

NONNO, RACCONTAMI !

Castelfidardo negli anni 1920 - 1950

Già dallo scorso anno scolastico gli alunni della classe 3 A della scuola media Mazzini di Castelfidardo hanno iniziato a lavorare su un progetto storico ambientale riferito al periodo compreso fra gli anni 1920-50 che si propone di far conoscere un momento importante del paese attraverso le voci dei protagonisti. Sono stati affrontati diversi argomenti come la vita in paese e in campagna, l'aspetto religioso, l'alimentazione, l'abbigliamento, i giochi e i giocattoli dei ragazzi dell'epoca. Di particolare interesse sono stati l'ascolto delle drammatiche avventure di alcuni nonni prigionieri dei tedeschi nell'ultima guerra mondiale e la ricerca sull'istruzione pubblica attraverso i libri di scuola, le copertine dei quaderni e il materiale scolastico del periodo fascista. Il progetto è partito dalla conoscenza del contesto storico preso in esame e sul quale è stato importante l'intervento dello storico locale Paolo Bugiolacchi, quindi la classe ha affrontato come primo argomento la vita in paese. Il paese di Castelfidardo ha potuto usufruire del servizio pubblico dell'acqua già nel 1886, come ricordato da una lapide posta nella parete esterna del palazzo comunale, mentre la corrente elettrica veniva fornita alla popolazione dalla ditta Tommassini-Albanesi e C. dal 1901. In paese erano presenti prima del 1910 diverse attività industriali, oltre la lavorazione degli armonici iniziata nel 1863 da Paolo Soprani, quella di pipe in radica, quella dei saponi, di laterizi, era inoltre sviluppata la bachicoltura e l'industria

tessile, che vedeva nelle ditte di Archimede Albanese, Mariano Picchietti, Rosa Rita, Antonio Attili i maggiori produttori. Fu soprattutto nel dopoguerra che si ebbe un rilancio della produzione ed esportazione delle fisarmoniche prodotte dalle varie botteghe e fabbriche di Castelfidardo prime fra tutte quelle di Paolo e di Settimio Soprani, di Crucianelli e di Moreschi.

Castelfidardo ha avuto i seguenti movimenti demografici:

pag 23

1921 abitanti	7.008
1961 abitanti	11.901
1931 “	7.460
1971 “	12.459
1936 “	7.735
1981 “	14.302
1951 “	9.766
2004 “	17.947

Da questi dati si possono trarre la conclusione che la popolazione nel periodo dal 1921 al 1951 ha avuto un incremento di 2700 unità, dovuto principalmente alla diffusione delle attività economiche in particolare quelle legate alla fisarmonica.

Sono intervenuti in classe alcuni nonni (il titolo della ricerca storica è proprio "Nonno, raccontami!"): i signori Paolo Brandoni e Nazzareno Carini che hanno raccontato le conquiste della città di Castelfidardo e in particolare l'importanza economica dello sviluppo della fisarmonica.

La vita culturale e ricreativa di questo periodo pone in evidenza alcune iniziative che meritano di essere ricordate: esisteva un frequentatissimo Circolo di lettura, venivano allestiti spettacoli teatrali. Nel 1929 veniva istituita la Scuola di Avviamento al Lavoro trasformata poi nel 1939 in Scuola di Avviamento Professionale; in forte espansione anche le scuole elementari, specialmente le scuole rurali.

L'industria tipica di Castelfidardo in questo periodo ha uno dei suoi periodi più floridi. Nel 1937 sono oltre 72.000 le fisarmoniche che sono esportate in ogni parte del mondo. Le fabbriche maggiori, quelle dei Soprani, di Crucianelli, di Moreschi, di Serenelli e tante altre ampliano notevolmente le loro produzioni e portano lavoro e benessere nell'intera comunità. Nonostante i disagi causati dalla prima guerra mondiale, nonché la forte presenza del fascismo, Castelfidardo è riuscito a mantenere un sufficiente equilibrio economico che ha permesso a gran parte della popolazione di vivere in maniera decorosa. Nel periodo della seconda guerra mondiale, anche Castelfidardo risente di questa drammatica situazione, da qui ristrettezze, miseria e tribolazioni di ogni tipo incominciano a prendere campo. Il 4 luglio 1944 le truppe alleate sono in paese, accolte da tanta popolazione in festa e dagli esponenti dei comitati partigiani di liberazione; la gente di Castelfidardo si avvia verso una certa normalizzazione. Si riaprono le botteghe, si riprendono i lavori e pian piano si riacquista la voglia di fare, di produrre, di vivere.

Nonostante i disagi causati dalle due grandi guerre, nonché la forte presenza del fascismo, Castelfidardo è riuscita a mantenere un sufficiente equilibrio economico che ha permesso a gran parte della popolazione di vivere in maniera decorosa.

Gli alunni della terza A

Istituto Comprensivo "Mazzini"
Castelfidardo

Castelfidardo come era un tempo...



...e come è oggi.

